

Sella Giudicarie

Eventi sabato e domenica

«SuperPark» tra paesaggi e sapori

SELLA GIUDICARIE - Che ci fanno, tutti insieme, una storica dell'arte, uno chef stellato e uno psicologo? Banale: dialogano. E su cosa dialogano? Su ambiente, paesaggi, natura e via elencando. La storica dell'arte è Caterina Tomeo, lo chef stellato è Alfio Ghezzi (in foto) e lo psicologo, che è pure regista, si chiama Leonardo Panizza. I tre si incontreranno, su invito del Parco Adamello Brenta, a Bondo, sabato, nella ex sala consi-

liare municipale fra le 17 e le 19. Domenica 15 Panizza sarà ospite pure all'escursione a malga Lodranega, sopra Tione, con l'accompagnamento di un educatore ambientale e di una guida alpina. Partenza alle 9 dalla chiesa di Tione. Eventualmente servisse, si farà uso delle ciaspole.

Facciamo ordine, partendo da sabato. «Si tratta – per dirla con il Parco – di un incontro fra linguaggi diversi – arte, cucina,

cinema – per raccontare come l'ambiente montano influenzi immaginari e pratiche contemporanee. La storica dell'arte, esperta di sound studies e scrittrice Caterina Tomeo guiderà una riflessione sul soundscape e sulle pratiche legate all'ascolto dell'ambiente, condividendo esperienze interdisciplinari tra arte e sperimentazione sonora. Lo chef stellato Alfio Ghezzi racconterà la montagna e il «suo» Trentino, che ha pro-

posto anche al Mart, attraverso i prodotti del territorio e il modo in cui diventano esperienza nel piatto, tra memoria, identità e sperimentazione. Il regista e psicologo Leonardo Panizza, roveretano, che ha condotto studi antropologici e sul rapporto arte-narrazione, approfondirà lo sguardo del cinema sulla montagna, esplorando come l'ambiente naturale impatti sul racconto e la percezione del pubblico». Modera Dalia Ma-

cii. E l'escursione di domenica? «Per vivere i temi emersi durante la serata. Un'occasione per riflettere su paesaggio, percezione e narrazione: come cambia lo sguardo quando siamo immersi nell'ambiente? In che modo la montagna orienta emozioni, pensieri e racconti?». Informazioni sul percorso: difficoltà media, tempo di percorrenza: 3 ore. Prenotazioni: book.pnab.it/esperienza/paesaggi-e-pellicola-44. G.B.



GIUDICARIE

Due appuntamenti per celebrare l'anniversario. Cogo: «Aperti a tutti»

Scuola musicale, le note accendono l'inclusione

Da 25 anni è attivo il programma «Figurenotes»

GIULIANO BELTRAMI

TRENTO - Palazzo della cooperazione trentina: luogo ideale per presentare l'attività di una Cooperativa. Una Cooperativa culturale che ha avvicinato (si può ben dirlo) qualche generazione di giovani giudicariensi alla musica. Era il 1983 e stavano sorgendo le scuole musicali sul territorio trentino. Nelle Giudicarie ne nacquero due: una a Tione e una a Storo. Alcuni anni dopo ci fu la fusione (per incorporazione, per usare un termine imprenditoriale), così ne rimase una sola: quella di Tione. Ma di solito si celebrano i conti tondi, e 43 anni non sono un traguardo tondo. 25 anni, invece, sì. Sono i 25 anni dall'adozione di un programma ambizioso, «Figurenotes», che ha permesso alla Scuola musicale delle Giudicarie di insegnare la musica a ragazzi con bisogni educativi speciali.

«Una scuola aperta a tutti, dai giovani ai piccoli, a chi ha disabilità. Perché – come dice la presidente Margherita Cogo – l'importante è guardare la persona, non la disabilità».

Insieme a lei, ieri mattina, nella «Piazza in cooperazione», nel seminterrato di via Segantini attrezzato con ipertecnologie, c'erano Gabriella Ferrari (la direttrice della scuola), Romina Parolari (fino a ieri assessora della Comunità di Valle, oggi vicesindaca di Tione) e Fabio Ferrari, dell'Associazione Comunità Handicap. In videoconferenza da Helsinki, Markku Kaikkonen e Kaarlo Uusitalo, gli ideatori del metodo «Figurenotes».

Romina Parolari tiene a sottolineare la vicinanza delle istituzioni, e può dirlo a buona ragione, sia da ex assessora della Comunità di Valle (che con la Scuola musicale ha una con-



Da sinistra Fabio Ferrari, Gabriella Ferrari, Cogo e Parolari (foto Panato)

venzione da anni), sia da vicesindaca di Tione.

I numeri. Alla scuola sono iscritti 400 allievi. E 53 sono persone con fragilità. «Siamo orgogliosi», confessa Gabriel-

la Ferrari, che illustra il programma dei festeggiamenti del quarto di secolo: «Le iniziative si svolgeranno a Tione e a Trento. Venerdì 20 marzo concerto con le giovani voci di SmG e la

Standing Stones Band in collaborazione con comunità handicap. Sabato 21 marzo a Trento, convegno e workshop con ospiti specialissimi dalla Finlandia».

«I nostri ragazzi – afferma Fabio Ferrari – hanno sempre partecipato a questa scuola che dava loro l'opportunità di fare una cosa che li rendeva felici e partecipi alla comunità. A noi come associazione è venuto in mente di iniziare, fin dal 2022, questo progetto sperimentale con dei concertini. E vedevamo che queste iniziative davano loro soddisfazione ed allegria. Quindi abbiamo cercato di migliorare tutti gli anni fino ad arrivare al punto di mettere assieme una band vera e propria».

«Per la nostra scuola è un motivo di vanto – sorride Margherita Cogo – avere qui gli interlocutori finlandesi, e voglio ringraziarli». Cogo (già insegnante, sindaca, presidente della Regione, assessora provinciale, ora a capo della Scuola musicale) mette subito i piedi nel terreno preferito dell'ottimismo, che di questi tempi non è merce facile a trovarsi. «Mi piace pensare che viviamo in una società fondata su valori condivisi e riconosciuti da tutte e tutti. Tra questi ci sono sicuramente il diritto all'istruzione e il diritto all'inclusione», che poi è il passaporto della Scuola musicale delle Giudicarie.

Ciò detto, Cogo teme quasi di eccedere, tant'è che fa un passo indietro: «A volte, quando parliamo di questi temi, sembra di descrivere un mondo ideale che si scontra con la realtà. E la realtà che viviamo oggi, sotto molti aspetti, non è sempre facile da accettare».

In conclusione recupera con un inno alla professionalità dei e delle docenti delle scuole musicali.

RANGO

Porcellini d'India alle Elementari
Il valore della cura

RANGO - Alla scuola primaria di Rango, parte dell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, è nato un progetto educativo tanto insolito quanto coinvolgente. Tra i banchi sono arrivati nuovi compagni. Due studenti davvero speciali: Mario e Luigi oppure, per chi preferisce, Tom e French. Non sono bambini, bensì due porcellini d'India (nella foto) che in breve tempo sono diventati una presenza preziosa nella vita quotidiana della scuola.

L'iniziativa, seguita dall'esperta Giorgia Farina, va ben oltre un semplice percorso di pet therapy: si tratta infatti di una vera e propria adozione, tenendo conto della loro tutela e salvaguardia. Ai due piccoli animali è stata dedicata un'aula attrezzata con gabbietta e un ampio recinto, uno spazio dove gli alunni, a turno, si occupano della loro cura. Un impegno condiviso anche dalle insegnanti, che non mancano di garantire attenzioni e accudimento durante il fine settimana.

Attorno alla presenza dei due porcellini d'India sono nate numerose attività didattiche, trasversali alle varie discipline. Le classi hanno avviato un diario quotidiano per annotare abitudini e comportamenti degli animali, realizzato descrizioni e una vera e propria carta d'identità, senza rinunciare a disegni, racconti e perfino problemi di matematica ispirati ai nuovi ospiti della scuola. Ma il valore dell'iniziativa va oltre l'aspetto didattico. I porcellini si stanno rivelando un supporto prezioso soprattutto per gli alunni con bisogni educativi speciali. Per questi ultimi, infatti, rappresentano un'occasione per sfatare momentaneamente dalle attività didattiche più strutturate, recuperando attenzione e concentrazione, ma rimanendo comunque all'interno di un contesto educativo e di apprendimento. In origine il progetto prevedeva un'adozione temporanea di un mese, con l'idea di affidare poi i due porcellini d'India a un papà che gestisce una fattoria in zona. Tuttavia, dopo due mesi di convivenza, la loro presenza è ormai parte integrante della quotidianità scolastica e l'intenzione è quella di tenerli fino a giugno, per la conclusione dell'anno scolastico.

Come raccontano le docenti, l'esperienza ha permesso di raggiungere alcuni obiettivi formativi: «Questo progetto – spiegano – consente ai bambini di sperimentare concretamente il valore della cura. Prendersi cura di un animale significa osservare, ascoltare, rispettare i suoi bisogni e assumersi piccole responsabilità quotidiane. La cura diventa quindi un aspetto importante di questa esperienza educativa: cura dell'animale, ma anche cura verso l'altro. Attraverso questi gesti semplici i bambini imparano a rivolgere lo sguardo verso qualcosa che è fuori da sé, sviluppando empatia, responsabilità e sensibilità». M.A.

IN BREVE

LODRONE, ROGO DELLA VECIA

Domani la pro loco di Lodrone, come da tradizione, organizza il Rogo della Vecia. Alle 17 ritrovo in piazza a Lodrone, alle 19.30 accensione del fuoco e ballo dell'Ariosa. Alle 20 cena presso l'oratorio con polenta teragna.

COMANO TERME, PAGINE DI MARZO

Prenderà avvio domani la rassegna letteraria realizzata in collaborazione con «Edizioni Del Faro» dal titolo «Pagine di marzo. Dialoghi con autrici, autori, donne, libri». La prima ospite sarà Micaela Bertoldi con il suo «Clara che cammina sul filo». Si proseguirà, il 19 marzo, con Lorenzo Avi, in dialogo con Vito Catanzaro, che ci racconterà il suo romanzo «La protagonista». La rassegna si concluderà il 26 marzo con «Il dono» di Pino Loperfido. Tutti gli appuntamenti si terranno nella biblioteca di Comano Terme alle ore 20.15.

GIUDICARIE

Creare arazzi insieme, unendo pezzi di stoffa. «Un piccolo gesto, parte di qualcosa più grande»

Possiamo tessere la pace, almeno simbolicamente

VALLI GIUDICARIE - La pace? Una utopia. Mai come in questi giorni di disastri incontrollabili è la risposta che ti senti dare quando parli di pace, e si può capire. D'altronde, mai come ora c'è la percezione di non poter fare assolutamente nulla per rimettere in equilibrio questo mondo.

«Si può fare testimonianza, che è pur sempre meglio di nulla», di viene voglia di rispondere. «Si può andare un pochino oltre», risponde chi ha inventato l'iniziativa «Tessere la pace». Che arriverà anche nelle Giudicarie sabato 28 marzo. Intanto di che si tratta?

La rete «10, 100, 1000 Piazze di Donne per la Pace» ha lanciato questa iniziativa, che invita persone in tutta Italia a partecipare a un gesto collettivo dal forte valore simbolico: tessere insieme arazzi di pace. Nessun rumore, ma «un movimento silenzioso e determinato, fatto di mani che lavorano insieme, di pensieri condivi-

si, di messaggi affidati alla stoffa». Questo il pensiero. Chiunque può partecipare preparando un quadrato di stoffa di 30 centimetri di lato, su cui ognuno potrà lasciare il proprio segno: un disegno, una parola, una cucitura, un simbolo. Gli organizzatori puntano proprio sulla forza dei simboli quando affermano: «È un piccolo gesto personale che diventerà parte di qualcosa di più grande. Ogni quadrato sarà infatti unito agli altri, come tessere di un mosaico, per creare un grande striscione collettivo per la pace. Perché la pace non è un'idea astratta: nasce dall'incontro delle persone, dalle storie che si intrecciano, dalle mani che lavorano insieme».

Veniamo alle indicazioni pratiche. Va bene realizzare il proprio quadrato, ma poi, dove consegnare il prodotto del proprio impegno? I quadrati, come spiegano gli organizzatori, «possono essere consegnati entro il 20 marzo nei punti

di raccolta del territorio». Ecco l'elenco: a Comano Terme CM Emporio e Il Filo di Arianna; a Creto di Pieve di Bono-Prezzo Confezioni Taffelli; a Tione Maglieria Emma e Bottega del Mandacaru; a Storo Lo Scigno Cartoleria; a Caderzone Terme Margherita Ago e Filo; a Pinzolo Alimentari Caola.

L'alternativa è portare il proprio simbolo direttamente sabato 28 marzo a Tione, al Parco Saletti (di fronte allo spazio di Mandacaru), dove dalle 10 alle 16 le tessere verranno unite in un grande arazzo di pace: «Un filo che unisce», per dirla con chi organizza.

La conclusione dei promotori dell'iniziativa è all'insegna di una inguaribile fiducia verso l'umanità. «La pace non nasce nei palazzi del potere, ma nelle comunità. Nasce nelle piazze, nelle case, nei gesti quotidiani. Nasce quando qualcuno decide che, invece di alzare muri, vale la pena intrecciare fili». G.B.

Una lunga bandiera della pace
4Awqt4bAggyq-1773222564